

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La X Commissione,

premesso che:

il mercato dell'energia è in corso di ristrutturazione e l'Enel spa è corso di riorganizzazione, affinché sia resa più funzionale al nuovo quadro normativo del comparto, che vede nella liberalizzazione del settore elettrico funzioni e ruoli compatibili sia con i disposti della concessione rilasciata a suo tempo all'Enel sia con un assetto congruente con l'annunciato processo di privatizzazione;

considerato il quadro generale della politica economica ed energetica che, soprattutto in relazione a questo secondo aspetto, evidenzia rilevanti dissonanze, ragioni per cui non è difficile prevedere una turbativa dei mercati che coinvolgerebbe drammaticamente chi non affrontasse con la dovuta prudenza ed un'appropriata strategia un cambiamento tanto radicale;

impegna il Governo:

a dare un'interpretazione della direttiva europea quale congruente con gli interessi nazionali: vale a dire più energia a minor costo a vantaggio di tutti i clienti elettrici e non solo delle fasce privilegiate, ponendo il cliente-utente elettrico al centro del sistema;

a procedere ad un'attenta analisi, a tutt'oggi carente, degli aspetti che caratterizzano le funzioni di produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica in quanto trattasi di un bene strategico alla base dell'esistenza stessa e del progresso della Nazione;

a considerare prioritaria, per un corretto svolgimento delle attività civili, la distribuzione dell'energia elettrica quale funzione sociale essenziale garantita dallo Stato, all'interno di un quadro tariffario della massima trasparenza, focalizzando

sui diritti del cliente elettrico ogni riforma strutturale ivi compresa la verifica delle compatibilità tra esigenze di bilancio ed esigenze sociali connesse alle forniture agevolate di energia;

ad una valutazione del patrimonio dell'Enel che, all'interno del processo di privatizzazione, non sia correlato al solo valore di bilancio ma alla sua capacità di generare ricchezza per l'intero paese, ferma restando la necessità del mantenimento dei livelli occupazionali;

a razionalizzare le funzioni di distribuzione sia nelle grandi città che nei più piccoli centri, ove operano attualmente più concessionari, intervenendo sull'esistente con soluzioni che siano valide anche dal punto di vista sociale;

a garantire gli obiettivi di pubblico servizio, vale a dire continuità e sicurezza di approvvigionamento, servizio universale e obbligo di fornitura, uguaglianza di trattamento e perequazione;

a verificare ed eventualmente arricchire di contenuti il mandato all'autorità per l'energia, affinché abbia effettivo e non formale potere su tutte le attività connesse con la materia, evitando, altresì, il proliferare di funzioni di controllo;

a indirizzare l'Enel verso attività diversificate dal *core business* ma ad esso effettivamente correlate e per le quali esistono in ambito Enel risorse umane di riconosciuta professionalità e mezzi, tra cui: recupero energetico da rifiuti solidi urbani, recupero e smaltimento delle acque e gestione del patrimonio idrico nazionale, illuminazione pubblica per la valorizzazione dell'ambiente e per una migliore efficienza luminosa, progettazione e realizzazione di grandi opere;

a chiarire la congruenza tra le attività di tutti i soggetti operanti nel campo energetico, ivi comprese le nuove società, e le attività del *core business* proprie dell'Enel spa;

a considerare funzionale agli obiettivi dell'Enel un corretto e congruente sistema

di interventi sul mercato dei combustibili energetici;

a indirizzare l'Enel verso un effettivo processo di internazionalizzazione per acquisire un ruolo adeguato all'interno dei mercati globali, rivedendo, se del caso, gli attuali vincoli della concessione e garantendo anche la necessaria dimensione per affrontare il mercato in termini competitivi;

a prendere una posizione chiara e definitiva in merito a privatizzazione e sistema degli incentivi agli autoproduttori;

a tenere informato il Parlamento sulle successive fasi del processo di riorganizzazione dell'Enel, per una corretta e tempestiva valutazione del problema in tutti i suoi aspetti.

(7-00258) « Ostillio, Fabris, Cardinale, Galati, Peretti ».

La IX Commissione,

considerato che:

la strada statale n. 16 « Adriatica » attraversa la regione Abruzzo in quasi tutti i comuni della costa;

durante il periodo estivo in tali comuni si verifica un notevole aumento del traffico locale e di quello turistico;

i mezzi « pesanti », attraversando i centri abitati di tali comuni, determinano un grave peggioramento del traffico, mettendo in serio pericolo la sicurezza dei cittadini residenti, incidendo negativamente anche sui livelli di inquinamento atmosferico;

verificato che la regione Abruzzo non ha inteso, fino ad oggi, assumere idonei provvedimenti e risolvere il problema e che i comuni interessati non sono in grado di poter affrontare autonomamente tale emergenza estiva;

impegna il Governo:

ad adottare idonei provvedimenti che prevedano, per i mesi di luglio, agosto e settembre del 1997, la deviazione del traffico « pesante » in tutta la regione Abruzzo, dalla strada statale n. 16 « Adriatica » alla autostrada A14.

(7-00259)

« Bocchino, Carlesi ».